La città

Il Tar affossa la Ztl "Una misura illogica" caos per i rimborsi

Il tribunale sospende la zona a traffico limitato il Comune è pronto a restringere l'area off-limits

IN PRIMO PIANO L'ingresso della Ztl a Porta Felice. Sotto i giudici del tribunale amministrativo regionale che hanno sospeso l'ordinanza sulla zona a traffico limitato

SARA SCARAFIA

Una Ztl troppo grande servita da mezzi pubblici «insussistenti». Un provvedimento «contraddittorio e illogico», «illegittimamente fiscale» che non tutela la qualità dell'aria. Non sono entrati nel merito ma è come se avessero già emesso una sentenza: i giudici del Tar, come nel 2008, smontano l'impianto sul quale l'amministrazione ha costruito la Ztl, accolgono la richiesta di sospensiva avanzata dalle associazione Vivo Civile, Bispensiero, dal Comitato salviamo il cuore Palermo e da Confartigianato, e congelano l'avvio del provvedimento antismog almeno fino al 9 novembre quando ci sarà la nuova udienza. I giudici sospendono pure gli aumenti su zone blu e rimozione delle auto. La corte formata da Giovanni Tulumello, Aurora Lento e Lucia Maria Brancatelli, ha accolto praticamente in toto il ricorso presentato dal tributarista Alessandro Dagnino e da Giovanni Scimone. «Ha vinto il diritto e hanno vinto i cittadini», dice Dagnino. «Adesso il Comune ridisegni una vera Ztl e applichi il piano urbano del traffico», dicono Massimo Merighi e Marcello Robotti, primi firmatari. Mentre incombe una decisione urgente su cosa fare con i 25 mila che hanno già pagato il pass, il sindaco pensa a riproporre una Ztl limitata al centro storico: «Voglio lasciare una città più vivibile di quella che ho trovato». Il Comune dovrà decidere se appellarsi al Cga e soprattutto pensare a come salvare l'Amat che dovrà fare a meno dei 30 milioni che le erano stati promessi. Resta in piedi pure la questione Giusto Catania: farà un passo indietro? L'opposizione è tornata a chiedere le sue dimissioni. L'assessore alla Mobilità ieri si è chiuso nel silenzio.

Ora sono a rischio i conti dell'Amat: dalla vendita dei permessi l'amministrazione contava di incassare 30 milioni

LE MOTIVAZIONI DELLA BOCCIATURA

Nell'ordinanza il Tar è durissimo. Anzitutto la Ztl, come previsto dal Piano urbano del traffico, sarebbe dovuta partire con gradualità soprattutto a fronte «dell'insussistenza di concrete misure di potenziamento del trasporto pubblico, tali da compensare il prevedibile aumento del fabbisogno di mezzi alternativi». I giudici poi mettono sotto accusa «la natura sostanzialmente e illegittimamente fiscale della misura», uno dei punti sui quali Dagnino ha insistito di più. Il provvedimento avrebbe natura di «sostanziale imposizione fiscale» e comprimerebbe il «diritto alla mobilità». Il Tar ritiene che la Ztl così proposta non tuteli la salute pubblica perché si privilegia il «disincentivo di natura economica». Secondo la corte l'amministrazione avrebbe potuto porre in essere «forme di limitazione più efficaci e prive di onere economico». Il provvedimento sarebbe così pieno di vizi «radicali» da rendere impossibile al colle-

Giunta e maggioranza alla resa dei conti paura per gli effetti sulle prossime elezioni

Domenica a Città del Mare l'assemblea con gli assessori e i consiglieri del Mov 139

Saranno presenti i presidenti di Amat e Sispi, non sono esclusi avvicendamenti

IL RETROSCENA

La data del meeting era già stata fissata e non a caso dopo il 6 aprile. Perché la decisione del Tar sarebbe stata comunque uno spartiacque. Ma in pochi per la verità si aspettavano una batosta come quella inflitta dal Tar che ha smontato punto per punto le fondamenta sulle quali il Comune aveva costruito la Ztl. E così domenica a Città del Mare il raduno autofinanziato del Movimento 139 (30 euro a persona compreso il pranzo) sarà l'occasione per una resa dei conti. Ci saranno i consiglieri comunali — partiti in trenta, rimasti in diciannove — che da tempo lamentano la mancanza di dialogo con la giunta. Ci saranno gli assessori, vecchi e nuovi, tra i quali non mancano divergenze di opinioni. E ci saranno i presidenti delle società partecipate: anche di Sispi e Amat, guidate da Franco Randazzo e Antonio Gristina, che adesso finiscono nel mirino. Perché in tre mesi la Sispi non è stata in grado di realizzare un sistema online intuitivo che consentisse i pagamenti con carta di credito? Perché l'Amat ha ritenuto che 14 sportelli per la vendita dei pass fossero sufficienti? Se lo chiedono molti tra gli orlandiani. Ed è lo stesso primo cittadino a parlare di disfunzioni «della macchina comunale o a livello aziendale». Qualche testa, dunque, almeno nelle spa potrebbe cadere, mentre Orlando sembra confermare il sostengo a Catania.

Ma c'è ancora lui sul banco degli imputati, soprattutto adesso che la maggioranza è nel caos. L'accusa principale è di aver gestito male la comunicazione legata all'avvio della Ztl: maggiore chiarezza sull'impiego delle somme, un dialogo aperto con la città. All'assessore Catania viene contestato, anche da esponenti della sua maggioranza, un atteggiamento di muro contro muro che è stato interpretato dai cittadini come arrogante. Ma le critiche investono l'intera giusta che avrebbe sottovalutato la portata del ricorso; c'è chi contesta che non siano stati fatti in tempo i correttivi — per esempio riorganizzare la vendita dei permessi — che avrebbero sgonfiato il ricorso. «Sarebbe bastato incontrare le organizzazioni di categoria, quelle che non si sono rivolte al Tar come Confcommercio, per dare quantomeno un segnale che il dialogo era aperto». E dire che il capogruppo degli orlandiani Aurelio Scavone aveva provato a collaborare con le minoranze per ridimensionare l'avvio della Ztl limitandola al solo centro storico: ma il Mov 139 non lo ha sostenuto e la mozione che avrebbe consentito all'aula di prendere una posizione è fallita per le liti tra le opposizioni.

Il vicecapogruppo "Il provvedimento sulla viabilità? Una occasione persa"

Ma ormai è troppo tardi per i "se". E il tema che domenica verrà posto al sindaco è come superare questo impasse. Su una cosa ci sono pochi dubbi: anche se il Tar, che ha fissato l'udienza per il merito il 9 di novembre, dovesse ribaltare la sua decisione, la Ztl non potrebbe ripartire a cinque mesi dalle elezioni. «Sarebbe un suicidio», dicono alcuni consiglieri. E quindi se davvero Orlando intende, come ha dichiarato ieri, «lasciare la città, sotto l'aspetto della vivibilità, più avanti di quella che ho trovato», dovrà muoversi in fretta.

Gli eletti con il Mov 139 a Sala delle Lapidi domenica intendono porre forte il tema di una maggiore collaborazione degli assessori ai lavori d'aula: perché adesso, dopo il tonfo Ztl, la paura è che a essere impallinato dai giudici sia il piano della pubblicità che è stato impugnato. «Il sindaco ci dica quali sono gli atti sui quali puntare e la giunta lavori con noi per raggiungere obiettivi realistici e concreti», dicono.

Nessun commento in chiaro se non l'amarezza del vicecapogruppo del Mov 139 Pier Paolo La Commare: «La Ztl? È stata una occasione persa».

sa.s.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica Palermo

Pubblicità Legale

GES.A.P. S.p.A.

Società di gestione dell'aeroporto di Palermo P.a. Aeroporto "Falcone e Borsellino" - 90045 Cinisi (PA)

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il **27/05/2016 alle ore 10:00** si svolgerà presso la sede societaria la procedura aperta per l'affidamento delle attività di verifica ai sensi dell'art.44 e ss. del D.P.R. 207/2010 del progetto Definitivo dell'intervento di "ADEGUAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEL TERMINAL PASSEGGERI – NUOVO SCENARIO AL 2020" e del conseguente progetto Esecutivo, finalizzate alla validazione della progettazione (CIG:**63774527DF**) con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art.81, comma 1 del D. lgs 163/06 e s.m.i. sull'importo del servizio a base di gara pari ad **€ 533.160,06** oltre ad IVA ed oneri previdenziali. Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12:00 del 26/05/2016.** Il bando ed il disciplinare sono consultabili sul sito www.gesap.it/gesap/business/bandi-e-gare/.

25/03/2016 L'AMMINISTRATORE DELEGATO **Dr. Giuseppe Mistretta**

IL CASO

Bus per l'aeroporto sanzionati dai vigili

Contravvenzioni dei vigili ai pullman che effettuano il servizio sostitutivo della metropolitana e che parcheggiano ogni giorno sul ponte di via Autonomia siciliana a due passi dalla stazione "Palermo Fiera". Trenitalia non ha ancora sistemato la segnaletica a fronte di un'ordinanza dello scorso giugno. Così i vigili, dal momento che in quella zona c'è il divieto di sosta, fanno scattare le sanzioni.

PER SAPERNE DI PIÙ
www.comune.palermo.it
www.palermo.repubblica.it

gio di limitarsi a dare delle prescrizioni. «Esamineremo con attenzione la posizione dei giudici, le consideriamo utili indicazioni», dice Orlando.

LA GRANA RIMBORSI

I 25 mila che hanno già pagato il pass sono sul piede di guerra: «Vogliamo restituiti i soldi». Ma il Comune non ha ancora deciso se rimborsare: tecnicamente la misura è solo sospesa. Ma l'opposizione insorge: «Subito i rimborsi», dice Forza Italia. L'amministrazione dovrà adeguare i prezzi delle zone blu: gli aumenti che equiparavano la sosta a un euro l'ora in tutta la città sono bloccati e gli abbonamenti vanno venduti a prezzi ridotti. Stop pure ai rincari delle tariffe per recuperare l'auto rimossa.

I CONTI DELL'AMAT

Il tracollo della Ztl rischia di metter in ginocchio l'Amat. «La spa — dice Nadia Spallitta, consigliere del Pd che ha sostenuto il ricorso — ha presentato un budget 2016 con una perdita di 6,9 milioni». Senza gli introiti della Ztl l'azienda rischia di collassare: il Comune prevedeva di incassare dalla vendita dei pass 30 milioni che sono stati inseriti nel contratto di servizio con la spa. E adesso? «Dovremo trovare una soluzione», dice il Comune.

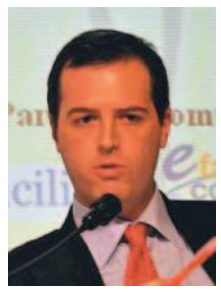
ZTL FORMATO RIDOTTO

Il sindaco pensa già al futuro: «La linea del Comune non cambia». Il Comune potrebbe decidere di far partire la sola Ztl 1, quella che abbraccia il centro storico, garantendo l'accesso ai soli residenti. «Noi pronti a sostenere una Ztl condivisa, ma il Comune ci ascolti», dice la presidente di Confcommercio Patrizia Di Dio che non ha aderito al ricorso. «Esamineremo l'ordinanza per capire quale via seguire. Nessuna marcia indietro», ribadisce Orlando.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLTI / 1

IL SINDACO
"Andiamo avanti: nel 2017 voglio lasciare una città più vivibile", dice Leoluca Orlando



L'AVVOCATO
"Hanno vinto il diritto e i cittadini", dice il legale dei ricorrenti Alessandro Dagnino

Via Di Blasi, la strada più inquinata "Viviamo in una camera a gas"

È ai margini della circonvallazione, rilevati 69 sforamenti in un anno

A incidere sono soprattutto gli ingorghi quotidiani in viale Regione siciliana

IL REPORTAGE
FRANCESCO PATANÉ

LA CENTRALINA L'impianto della Rap per rilevare l'inquinamento in via Evangelista Di Blasi

Imprigionati nel traffico e intossicati dall'inquinamento. Residenti e commercianti di via Evangelista Di Blasi hanno il triste primato di vivere nella strada più inquinata di Palermo. Nell'ultimo anno i limiti di concentrazione di sostanze inquinanti nell'aria sono stati superati in ben 69 giorni. «Lavoriamo in una camera a gas — sottolinea Martino Nicastro, grossista di alimentari — C'è sempre una coda di auto che diventa più intensa la mattina nell'orario di apertura delle scuole, a pranzo quando gli studenti escono dagli istituti e la sera per il traffico di rientro nei quartieri residenziali. Tutti gli automobilisti che non vogliono rimanere ore fermi in via Leonardo Da Vinci percorrono via Di Blasi e puntualmente si blocca la circolazione. Con una piccola differenza: via Di Blasi è larga solo cinque metri».

Va detto che la centralina della Rap è posizionata all'angolo con viale Regione siciliana e che dunque i valori di smog sono in parte dovuti al traffico di attraversamento. «Di certo non aiuta la vicinanza con la tangenziale, ma è impressionante il numero di auto che percorre a doppio senso via Di Blasi ad ogni ora del giorno — dice esasperata Francesca Camastra, residente in uno dei palazzoni che si affacciano su viale Regione siciliana — Si discute da mesi di togliere le auto dal centro città, ma il vero problema di inquinamento è nelle periferie che non hanno strade adeguate al numero di abitanti. Non possiamo nemmeno stendere la biancheria nel balcone se non voglio che si impregni di odore di gas di scarico».

L'entrata in funzione del tram (la linea 4 viaggia parallela alla tangenziale) non ha risolto i problemi di traffico e quindi di smog. Non sono ancora cambiate le abitudini di chi vive nelle zone a monte di viale Regione siciliana, tanto che in molti continuano a preferire l'auto privata al mezzo pubblico. «Il tram è ottimo, ma mi porta solo fino alla stazione Notarbartolo — dice Giusi Pennino in attesa del serpentone bianco — Oggi (ieri, ndr) devo andare in centro a fare shopping e ci arrivo con facilità, ma lavoro all'Arenella e il viaggio diventa impossibile. Sono costretta a prendere l'auto».

Residenti e commercianti puntano il dito soprattutto sull'abitudine dei genitori di accompagnare i figli a scuola in auto. Nelle vicinanze di via Di Blasi ci sono due istituti, il paritario Mazzarello e il comprensivo Principessa Elena di Napoli. «È un inferno ogni mattina, dalle 8 alle 10 respiriamo gli scarichi delle auto dei genitori — racconta Mario Gallino, meccanico di via Di Blasi — Molti scendono per accompagnare i figli fino al cancello e lasciano il motore acceso. Per non ammalarmi ho deciso di trasferirmi in collina, almeno quando non lavoro, respiro aria buona».

I residenti: "Le politiche ambientali dell'amministrazione municipale dovrebbero cominciare da questa zona"

Fra i più arrabbiati ci sono i residenti che per scelta hanno deciso di lasciare l'auto in garage e si muovono a piedi. Sono i più penalizzati perché non inquinano, ma subiscono l'inquinamento altrui. «È una vergogna, in questa città ci sarebbero tutti gli strumenti per abbattere lo smog, ma nessuno prende provvedimenti per rendere l'aria più respirabile — sottolinea Alessandro Bello, che ieri mattina camminava verso casa in via Di Blasi — Io vorrei che le politiche ambientali del Comune cominciassero da questa zona e non da una Ztl che rischia di non partire mai».

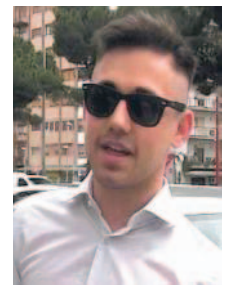
In piazza Indipendenza il numero degli sforamenti della centralina della Rap è decisamente inferiore a via Di Blasi (appena 7 casi in dodici mesi), ma c'è già chi teme che quando (e se) partirà la zona a traffico limitato la situazione peggiorerà molto. «Purtroppo siamo nel perimetro della Ztl, e dunque molte delle auto che non possono entrare passeranno per questa piazza — prevede Maria Antonietta Barbera — Speriamo almeno che il parcheggio Basile entri in funzione a pieno regime il prima possibile per accogliere le auto che entrano a Palermo».

La sospensione del Tar che rimanda a novembre il destino della Ztl non contribuisce certo a migliorare l'aria in piazza Castelnuovo. La centralina della Rap da aprile 2015 ha registrato 16 giorni di sforamento dei limiti di inquinanti nell'aria. «Per molti aspetti è un provvedimento sbagliato, ma di sicuro avrebbe migliorato l'aria che respiriamo — dice Elena Lo Verde, commessa in un negozio di piazza Castelnuovo — Spero che adesso il Comune trovi una soluzione alternativa, in gioco c'è la nostra salute».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLTI / 2

IL MECCANICO
"Lavoro in via Di Blasi ma per fortuna vivo in collina", dice Mario Gallino



IL RESIDENTE
"Le politiche ambientali devono partire da qui", dice Alessandro Bello